

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

LXVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 GENNAIO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
« Adesione italiana all'aumento generale, nella misura del 25 per cento, delle quote di partecipazione al Fondo monetario internazionale » (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>) (2847);	
PRESIDENTE	707, 708
AZZARO, <i>Relatore</i>	707
BELOTTI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	708
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	709

La seduta comincia alle 19.

ZUGNO, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Adesione italiana all'aumento generale, nella misura del 25 per cento, delle quote di partecipazione al Fondo monetario internazionale (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2847).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adesione italiana all'aumento generale, nella misura del 25 per cento, delle quote di parteci-

pazione al Fondo monetario internazionale », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

Il Relatore, onorevole Azzaro, ha facoltà di svolgere la relazione.

AZZARO, *Relatore*. Il disegno di legge che viene in discussione davanti alla nostra Commissione è stato già approvato dal Senato e il Presidente della Commissione bilancio ha trasmesso, con una lettera liberatoria, il nulla osta circa le conseguenze finanziarie relative all'approvazione del provvedimento. Il disegno di legge prevede l'adesione italiana all'aumento generale, nella misura del 25 per cento, delle quote di partecipazione al Fondo monetario internazionale.

Nel settembre 1964 a Tokio, in occasione della riunione del Consiglio dei Governatori del fondo monetario internazionale, quel Consiglio deliberò di proporre ai direttori esecutivi l'opportunità di aumentare il Fondo monetario internazionale per porre il Fondo medesimo nella condizione di incrementare i mezzi di intervento.

I direttori hanno, dopo attento studio, ritenuto opportuno questo aumento ed il Consiglio dei governatori del Fondo, il 31 marzo 1965, ha approvato questa risoluzione ed ha invitato i paesi aderenti al F.M.I. ad adeguare, con l'aumento del 25 per cento delle rispettive quote, la loro partecipazione al Fondo monetario medesimo.

L'Italia aderì al Fondo monetario internazionale nel 1947 versando una quota di 180 milioni di dollari; tale allora fu la richiesta, in considerazione del peso economico che aveva il nostro Paese nel concerto interna-

zionale e dell'importanza del suo commercio internazionale. Nel 1959 la quota fu aumentata a 270 milioni di dollari e infine nel 1963 fu ulteriormente aumentata a 500 milioni di dollari anche in previsione del prelievo e dell'utilizzo che il nostro Paese avrebbe potuto fare dei mezzi del Fondo monetario internazionale.

È superfluo illustrare a questa Commissione l'importanza che il Fondo monetario internazionale riveste per il governo della liquidità internazionale come per la stabilità dei cambi e per l'equilibrio delle bilance dei pagamenti dei paesi aderenti.

L'Italia nel 1964 ha utilizzato largamente mezzi del Fondo monetario internazionale ed anzi la erogazione di circa 1200 miliardi ha consentito al nostro paese di fronteggiare la congiuntura economica avversa in un momento caratterizzato dalla sfavorevole situazione della bilancia dei pagamenti.

Anche l'Inghilterra, che è uno dei paesi aderenti al Fondo monetario internazionale, grazie all'intervento del Fondo monetario ha potuto rimettere in sesto la propria bilancia dei pagamenti.

L'istituzione del Fondo monetario internazionale risale al 1944 e in tutti questi anni il Fondo ha dato prova di costituire uno strumento assolutamente necessario alla stabilità dei cambi e all'equilibrio delle bilancie dei pagamenti.

L'aumento in discussione viene richiesto a tutti i paesi aderenti; bisogna inoltre ricordare che il sistema di prelievo da parte dei paesi aderenti è proporzionato all'entità delle somme versate dai paesi stessi. Tanto maggiore è la quota versata dal paese e tanto più grande può essere la somma che può essere prelevata in caso di bisogno.

Fino ad oggi i prelievi potevano essere fatti soltanto in caso di emergenza o di assoluta necessità, e a condizione che il Paese che ne faceva richiesta avesse accettato i suggerimenti di carattere economico che venivano dati dal Fondo monetario internazionale per superare il momento di congiuntura. Ultimamente si è però verificata la tendenza ad abbandonare questo rigido criterio, per consentire ai Paesi membri di effettuare prelievi anche solo per prevenire possibili difficoltà economiche.

L'aumento richiesto all'Italia è di 125 milioni di dollari; ricordo che tale aumento costituisce in realtà un vero e proprio investimento. Spero quindi che gli onorevoli colleghi approveranno senza indugio il disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

BELOTTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Desidero ricordare agli onorevoli colleghi che si tratta di un provvedimento di semplice adeguamento, dato che la nostra adesione è già stata stabilita da precedenti leggi, in particolare dalla legge 26 giugno 1960, n. 618. Come ha già fatto presente lo onorevole Relatore, si tratta di un investimento: dovremmo infatti investire questa somma in compartecipazione con gli altri Paesi aderenti al Fondo monetario internazionale. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno il nostro Paese ha già per tre volte effettuato prelievi dal Fondo. Mi auguro, pertanto, che la Commissione voglia procedere alla approvazione del provvedimento già approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il Governo della Repubblica è autorizzato ad aderire alla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo monetario internazionale sull'aumento delle quote di partecipazione dei Paesi membri nella misura del 25 per cento, in applicazione dell'articolo 3, sezione 2 dello Statuto del Fondo, approvato e reso esecutivo con legge 23 marzo 1947, numero 132, e a provvedere conseguentemente all'aumento della quota italiana da 500 milioni di dollari a 625 milioni di dollari.

(È approvato).

ART. 2.

Per i versamenti relativi all'aumento della quota di cui alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato ad avvalersi dell'Ufficio italiano dei cambi e della Banca d'Italia con facoltà di concedere agli Istituti finanziari italiani medesimi le garanzie per ogni eventuale rischio connesso con i versamenti da essi effettuati o che venissero effettuati, a valere sulle proprie disponibilità, a nome e per conto dello Stato.

(È approvato).

ART. 3.

Alla regolazione dei rapporti nascenti in esecuzione della presente legge tra l'Ufficio italiano dei cambi e la Banca d'Italia con il

IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1966

Tesoro dello Stato si provvederà mediante Convenzioni da stipularsi dal Ministro del tesoro con i menzionati Istituti finanziari italiani.

(È approvato).

ART. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio eventualmente occorrenti per l'applicazione della presente legge.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Adesione italiana all'aumento generale, nella misura del 25 per cento, delle quote di partecipazione al Fondo

monetario internazionale ». (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2847):

Presenti e votanti	41
Maggioranza	22
Voti favorevoli	41
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelino, Astolfi, Azzaro, Bassi, Bertoldi, Bima, Bonaiti, Buzzetti, Carocci, Castellucci, De Ponti, Fortuna, Grezzi Luigi, Laforgia, La Penna, Lenti, Longoni, Loreti, Malfatti Francesco, Marzotto, Matarrese, Minasi, Minio, Napolitano Francesco, Nicoletto, Patrini, Pella, Raffaelli, Russo Vincenzo, Salvi, Scricciolo, Servello, Silvestri, Soliano, Tambroni, Terranova Raffaele, Trombetta, Turnaturi, Vespignani, Vicentini, Zugno.

La seduta termina alle 19,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI